


26 gen. 2014 Anà-Thema Teatro festeggia il primo compleanno del TEATRO DELLA CORTE di OSOPPO

con il CONCERTO DEL GRUPPO "I BENANDANTI"

Domenica 26 gennaio alle ore 20.45, prosegue la stagione della Corte con un appuntamento di musica; al Teatro di Osoppo sarà presentato un meraviglioso concerto del gruppo "I Benandanti", al termine del quale la compagnia Anà-Thema offrirà al pubblico un brindisi per festeggiare insieme il primo anno di vita della Corte Culturale di Osoppo, che proprio un anno fa inaugurava con lo spettacolo Titanic.



I Benandanti sono un gruppo musicale etno-folk composto da Cristina Verità al violino, Maurizio Veraldi all'organetto e percussioni, Sašo Debelec al contrabbasso, flauti, clarinetto e Giorgio Badin alla chitarra acustica e voce. Il gruppo musicale i Benandanti si colloca all'interno della etno-folk music, eseguendo un vasto repertorio di musiche popolari appartenenti alle tradizioni di vari paesi come Israele, Romania, Ungheria, Grecia, Russia, Italia, Francia, Serbia, Spagna, Irlanda, Bulgaria e Turchia, passando così da vivaci ballate a dolci melodie, da danze incalzanti ad arie struggenti. Il gruppo prende nome da un movimento di persone dette "Benandanti" che dal XVI° secolo d.C. si sviluppò dal Friuli, diffondendosi nelle zone rurali della Mitteleuropea e dei Balcani. Si trattava di persone "nate con la camicia", che cioè nascevano ancora avvolte dal sacco

amniotico: per questo da subito venivano riconosciuti loro poteri magici. Dopo un cammino iniziatico si dedicavano alla “magia bianca” vagando da paese in paese per le campagne e cacciando i malocchi con rami di finocchio selvatico, favorendo così buoni raccolti dei campi. I Benandanti quindi, come i loro “antenati” propongono di vagabondare in un “viaggio musicale” che tocca i paesi citati, con la  speranza di portare un po’ della magica allegria che certamente aiuta a cacciare il “malocchio”. Il gruppo, nelle sue tournèe si è già esibito in Friuli Venezia Giulia, in Veneto, in Slovenia ed in Austria dove sono particolarmente apprezzati.

Info e prenotazioni 04321740499 – 345.3146797
info@anathemateatro.com

Biglietti intero €10 – ridotto € 8

TRIESTE FILM FESTIVAL

Giornata di mercoledì 22

gennaio PREMIO CORSO SALANI:

IL VINCITORE

–

Ultimo giorno di festival a Trieste per la rassegna diretta da Annamaria Percavassi e Fabrizio Grosoli che quest’anno ha registrato un eccezionale afflusso di pubblico.

Al mattino, appuntamento con gli incontri con gli **AUTORI**,
al Caffè San Marco (via Cesare Battisti, 18)

11:00 Damjan Kozole e Ulay **PROJECT: RAK** (*Project :Cancer*) regista e protagonista / director and main character

11:30 Eszter Hajdù **JUDGMENT IN HUNGARY** regista / director

12:00 Thanos Anastopoulos **I KORI** (*The Daughter*) regista / director

12:30 Ágnes Sós **SZERELEM PATAK** (*Stream of Love*) regista / director

13:00 lettura dei premi / winners announcement

Il programma dell'ultima giornata, tutto in sala Tripcovich inizia alle 14 con la sezione **SORPRESE DI GENERE**. Il primo film è



GEOGRAF-GLOBUS-PROFIL

GEOGRAF GLOBUS PROFIL (Il geografo si è bevuto il mappamondo) del russo Aleksandr Veledinskij, miglior film al Cottbus FF, miglior film, miglior attore e migliore colonna sonora al Kinotaur FF. Dal romanzo di Aleksej Ivanov una storia dedicata a tutti coloro che hanno smarrito la strada, a tutti quelli che a volte si sono sentiti disperatamente soli come il protagonista Viktor Služkin, a tutti coloro che, nonostante la solitudine e la depressione, non hanno mai perso la capacità di amare. Alle 16 altra **Sorpresa di genere:**



Domestic

DOMESTIC di Adrian Sitaru. Romania, miglior regia e miglior attore al Locarno FF 2012. Surreale e reale insieme è la storia di bambini, adulti e animali che vivono assieme cercando di avere una vita migliore. Alle ore 18

il **lungometraggio fuori concorso CLASS ENEMY** dello sloveno Rok Biček, (in uscita per Tucker Film il prossimo autunno). Il rapporto tra un nuovo professore di tedesco e i suoi studenti si fa sempre più teso a causa di un'incolmabile differenza fra i loro modi di intendere la vita: quando una studentessa si suicida, i compagni accusano l'insegnante di essere responsabile della sua morte. In concorso all'ultima Settimana della Critica di Venezia. Alle ore 20 **CERIMONIA DI PREMIAZIONE DEI VINCITORI DELLA 25^ EDIZIONE DEL TRIESTE FILM FESTIVAL**, a seguire l'**EVENTO SPECIALE**, film di chiusura del festival **WAŁESA. MAN OF HOPE** diretto dal celebre regista polacco Andrzej Wajda (premiato con un Oscar e un Orso d'Oro alla carriera), ispirato alla vita del premio Nobel Lech Wałęsa e visto all'ultima Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. L'operaio Wałęsa, fondatore di Solidarność, fu il primo presidente scelto in elezioni libere, ed è l'uomo che ha preparato il terreno al più grande riassetto dell'ordine politico mondiale del secolo scorso. Il biopic (nel cast anche l'italiana Maria Rosaria Omaggio nei panni di Oriana Fallaci, che intervistò Wałęsa nel suo appartamento di Danzica) rievoca la metamorfosi del protagonista da semplice operaio a leader di un sindacato di milioni di connazionali, controverso e carismatico. *Wałęsa* uscirà nelle sale italiane ad aprile, distribuito da Nomad Film. La giuria del **Premio Corso Salani** (composta da Gloria De Antoni, Francesco Di Pace, Andrea Cirila) ha decretato come vincitore **VOGLIO DORMIRE CON TE di Mattia Colombo** "per la sua chiarezza di intenti che rende visibile, pur in questa iniziale fase produttiva, la compiutezza del progetto. Partendo da una storia personale l'autore cerca di raccontare un universo di relazioni sentimentali che fotografa il contemporaneo con partecipazione e lucidità espressiva". Gli altri finalisti del premio, giunto alla quarta edizione ed istituito in memoria del cineasta scomparso nel giugno 2010, erano **FRASTUONO** di Davide Maldi e Lorenzo Maffucci (regia di Davide Maldi); **STORIE DEL DORMIVEGLIA** di Luca Magi; **LET'S GO** di Antonietta De Lillo e Giovanni Piperno; **NELLO** di Alessandra Locatelli.

Il Premio è riservato a opere italiane indipendenti e low budget in corso di realizzazione, ed è inteso come contributo al completamento dell'opera vincitrice sia attraverso un servizio di tutoring da parte dell'Associazione sia attraverso un finanziamento pari a 8.000 euro.

Informazioni sul sito del festival, www.triestefilmfestival.it

Angelo Pintus giovedì 23 gennaio la seconda replica ancora sold out

C'è un'altra data già in vendita: il 20 maggio, sempre allo Stabile regionale. E chi volesse i biglietti, è il caso si affretti".

È clamoroso l'esito che il comico triestino Angelo Pintus sta ottenendo nei teatri italiani e in particolare nella sua città natale: il fenomeno va per lo meno evidenziato! Il 17 dicembre scorso, infatti, ha visto il debutto a Trieste di *50 sfumature di Pintus*, lo show che il comico sta portando in tour e che ha toccato anche il Politeama Rossetti: gli oltre 1500 posti della sua grande sala non sono bastati a contenere l'entusiasmo del pubblico, che ha accolto con un gioioso "sold out" il suo beniamino, applauditissimo e festeggiatissimo a fine serata.

Lo Stabile regionale ha raddoppiato la data: ecco una replica straordinaria, ormai prossima, in programma giovedì 23 gennaio. Anche lì "sold out"!

Non resta che triplicare l'evento: Angelo Pintus ritornerà davanti al suo pubblico anche a maggio, sempre al Politeama, a festeggiare il suo compleanno. L'appuntamento è per il 20 maggio e ancora una volta... chi fosse interessato a comprare il biglietto è bene che si affretti! La cifra originale, lo stile immediato e accattivante di Angelo Pintus è assolutamente vincente e l'artista ritorna con gioia a festeggiare questi notevolissimi risultati nella sua città. Intanto, per gli spettatori che lo attenderanno in platea giovedì 23 è bene sfatare un possibile inganno: *50 sfumature di Pintus* non ha a che fare con la trilogia di romanzi erotici di E. L. James, di grande successo, il cui primo libro – *Cinquanta sfumature di grigio* – diventerà a breve un film. Ma Angelo Pintus ammette di averne tratto spunto per il suo nuovo tour teatrale intitolato proprio *50 Sfumature di Pintus*. A differenza dei libri della James, Pintus promette risate: «Care donne, a differenza di quelle di grigio, le sfumature di Pintus vi faranno ridere!!! Forse... e se lo dico io potete non credermi!!... la comicità è dappertutto... Nei politici che litigano... in alcune storie assurde di alcuni programmi televisivi... e nelle pubblicità... basti pensare che Banderas parla con una gallina che si chiama Rosita! Insomma non ci vuole molto... Fa ridere vedere un uomo con la febbre a 36,8... Fa ridere vedere una donna che parcheggia... (senza offese!) Mi fa ridere la vita...». Angelo Pintus è noto per le sue imitazioni, vanta una lunga lista di "vittime" illustri tra i quali figurano Bruno Pizzul, Valentino Rossi, José Mourinho, Silvio Berlusconi, Zlatan Ibrahimovic, Belen Rodriguez, Antonio Banderas, George Clooney, Mario Balotelli, Gandalf, Cesare Maldini, Marco Mengoni, Maria De Filippi, Pupo, Jovanotti, Max Pezzali.


***50 Sfumature di Pintus* con Angelo Pintus, prodotto da Hamstery, va in scena al Politeama Rossetti, Sala Assicurazioni, giovedì 23 gennaio 2014 alle ore 20.30 e replica straordinariamente per la terza volta il 20 maggio.**

I biglietti si possono acquistare presso i consueti punti vendita del Teatro Stabile regionale, attraverso il sito www.ilrossetti.it, mentre informazioni sono disponibili anche al telefono chiamando il Teatro allo 040-3593511.

L.I. Lingua Imperii Teatro Palamostre – Udine 25 gennaio 2014 [Teatro Contatto]

Uomini predatori di altri uomini annientati a milioni. La caccia più sanguinosa del XX secolo. #LinguaImperii è sconvolgente Memoria nazista

Accogliamo per la prima volta a Teatro Contatto una fra le formazioni più “colte” e innovative della scena emergente, **Anagoor**, con uno spettacolo che rinnova il ricordo storico, in occasione della Giornata della Memoria.

L.I. Lingua imperii è ispirato allo sconvolgente romanzo *Le Benevole* di Jonathan Littell, in cui drammatici episodi storici della seconda Guerra mondiale e della persecuzione degli ebrei emergono dai dialoghi fra due ufficiali nazisti, distaccati nel Caucaso, nel 1942. *L.I. Lingua Imperii* si nutre anche del pensiero e delle opere di W.G. Sebald, Primo Levi, Eschilo, Martha C. Nussbaum, William T. Vollmann e molti altri autori. 

Ciò che ci sta a cuore è di operare, con una sorta di incanto, l’attivazione dei processi del ricordo attorno ad antiche odiose abitudini secondo le quali, nelle forme della caccia, alcuni uomini si sono fatti predatori di altri uomini e, ancora nel XX secolo, hanno intriso il suolo d’Europa del

sangue di milioni di persone: tanto il suo cuore civile, quanto le sue vaste e bellissime foreste, fino ai suoi estremi confini montuosi.

La forma teatrale scelta per questa creazione è quella del coro tragico dove il canto e la musica, il gesto e la visione totemica si intrecciano.

Una piccola comunità di donne e uomini di diverse età tende la voce-dardo al confine tra il sussulto al cuore, il lamento e il sogno.

☒ Mentre su un grande schermo emerge il volto molteplice della vittima, su due schermi a cristalli liquidi laterali si consuma l'agone tra due ufficiali nazionalsocialisti campioni di pensieri divergenti.

testo :Simone Derai, Patrizia Vercesi

regia : Simone Derai

interpreti : Anna Bragagnolo, Mattia Beraldo, Moreno Callegari, Marco Crosato, Paola Dallan, Marco Menegoni, Gayané Movsisyan, Eliza Oanca, Monica Tonietto e con Hannes Perkmann, Hauptsturmbannführer Aue Benno Steinegger, Leutnant Voss voci fuori campo di Silvija Stipanov, Marta Cerovecki, Gayané Movsisyan, Yasha Young, Laurence Heintz

musiche originali: Paola Dallan, Simone Derai, Mauro Martinuz, Marco Menegoni, Gayané Movsisyan, Monica Tonietto | non originali: Komitas Vardapet, musiche della tradizione medievale armena

traduzione e consulenza linguistica Filippo Tassetto

costumi Serena Bussolaro, Silvia Bragagnolo, Simone Derai

produzione Anagoor 2012

coproduzione Trento Film Festival, Provincia Autonoma di Trento, Centrale Fies, Operaestate Festival

“Class Enemy” di Rok Biček approda al Trieste Film Festival

Premiato a Venezia, il capolavoro del giovane

regista sloveno Rok Biček approda al Trieste Film Festival

mercoledì 22 gennaio (*Eventi Speciali*).

Sarà distribuito dalla Tucker Film.

UDINE – *Class Enemy* di Rok Biček, nuovo talento del cinema europeo, approda al **25° Trieste Film Festival** mercoledì **22 gennaio** (la proiezione è fissata **alle 18.00 in Sala Tripcovich**). Il capolavoro del giovane regista sloveno, da molti paragonato al miglior Haneke e premiato a Venezia, sarà poi distribuito nelle sale dalla **Tucker** (già presente al Festival triestino con altri due titoli: *Parole povere* di **Francesca Archibugi** e *The Special Need* di **Carlo Zoratti**).

Slovenia, oggi. Un liceo come tanti. Una classe come tante. Una quotidianità come tante. Ma è davvero tutto così ordinario, così regolare? È davvero tutto così tranquillo, sotto la patina di normalità? Basta l'arrivo del nuovo professore, il durissimo Robert (uno straordinario **Igor Samobor**, superstar del cinema sloveno!), per innescare un violento corto circuito: didattico, prima, e umano, poco dopo, quando la tragica morte di una studentessa devasta gravemente gli equilibri. Il dolore dei ragazzi si traduce immediatamente in rabbia e la rabbia, alimentata da interrogativi esistenziali troppo difficili da affrontare, si traduce in caccia: caccia al *colpevole*, caccia al *nemico*. Una scorciatoia

emotiva che impatta, fatalmente, contro il nuovo professore: il *colpevole* perfetto, il *nemico* perfetto.

Come finirà la guerra? Cosa porterà e quanto costerà, a ciascuno, quell'atto di cieca ribellione? Esplorando le zone d'ombra che separano i torti dalle ragioni, i buoni dai cattivi, i vincitori dai vinti, la partitura di ***Class Enemy*** smonta gelidamente le certezze più categoriche e invita a riflettere, tanto gli adolescenti quanto gli adulti, sulle sfumature. Perché il bianco e il nero esistono soltanto sulle tavolozze dei pittori.




«Mi sembra importante – commenta **Rok Biček** – poter parlare, attraverso l'arte cinematografica, di temi che riflettano sia la società nazionale che quella mondiale. In ***Class Enemy*** ciò traspare nel microcosmo dei ragazzi delle medie superiori: una generazione estremamente vulnerabile e, in quanto tale, propensa ad assorbire quel che le succede intorno, sia a livello conscio che inconscio. La rivolta degli studenti contro il sistema scolastico, simboleggiato dal severo professore, è l'immagine riflessa dello scontento sociale globale, che sfrutta ogni (in)giusto motivo per ribellarsi contro le norme vigenti. Nel racconto, queste situazioni estreme descrivono il baratro tra due generazioni molto diverse tra loro».

Sin da studente, **Rok Biček** (1985) ha manifestato nei suoi lavori una determinatezza alquanto rara, espressa attraverso un esplicito entusiasmo e una predilezione per le inquadrature lunghe e per un unico piano sequenza, a cui si aggiungono la sottigliezza nella scelta dei colori e dei soggetti. Questi vengono narrati quasi sottotono, senza forzature ma allo stesso tempo in modo sempre sorvegliato. Seguendo la scia degli autori cinematografici che lo hanno ispirato (come ad esempio Haneke, Mungiu e Zvyagintsev), Biček gioca con il pericolo in agguato nei dettagli quotidiani della vita.

Un'ultima annotazione: lo **splendido manifesto italiano** di **Class Enemy** porta, come altri film della Tucker (per esempio *In Another Country* e *Rumore bianco*), la firma dell'illustratore **Guido Scarabottolo**.

Domenica 26 gennaio 2014 Ore 17, Chiesa di Santa Maria dei Battuti marionette e burattini Italia Europa

Sarà inaugurata questa domenica, 26 gennaio, alle ore 17, nella Chiesa di Santa Maria dei Battuti, Cividale del Friuli (Ud) la mostra "Maria Signorelli e Vittorio Podrecca: un incontro. Marionette e burattini tra l'Italia e l'Europa dalla Collezione Signorelli", visitabile dal 28 gennaio al 16 marzo 2014. L'esposizione vuole presentare al pubblico una parte della Collezione Signorelli. "La più grande raccolta privata esistente in Europa di materiali attinenti il teatro di animazione – spiega il sindaco di Cividale Stefano Balloch – è stata concessa in comodato dagli eredi Signorelli al Comune di Cividale del Friuli grazie alla collaborazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per realizzare il futuro "Centro Podrecca. Museo delle meraviglie Maria Signorelli, già finanziato dalla Regione". La mostra  vuole anche celebrare i cento anni della fondazione della Compagnia dei Piccoli, nata proprio nel mese di febbraio del 1914". **A corredo dell'esposizione, l'amministrazione comunale ha organizzato anche tre spettacoli-laboratori interamente dedicati a Vittorio Podrecca, in collaborazione con Cassiopea Teatro di Trieste, che si terranno al teatro Ristori sabato 15**

febbraio, per tutti, **domenica 16**, alle ore 16, per bambini e famiglie e, infine, **lunedì 17**, per le scuole. “**Sarà un mese interamente dedicato a marionette e burattini** – conclude Balloch – una forma di teatro d’animazione affascinante, dalla lunga storia, non meno importante della grande prosa. **Tutta la città sarà coinvolta nei festeggiamenti**; i bambini delle materne stanno preparando delle sagome da collocare in vari punti, e perfino **alcuni ristoranti proporranno un menù o dei piatti ispirati ai colori ed alle forme delle marionette**”. L’artista burattinaia **Maria Signorelli (1908-1992)** è stata **la prima in Italia a collezionare materiali del teatro di animazione in modo sistematico**. Spinta dalla volontà di meglio conoscere dal punto di vista storico e pratico la sua professione, e dotata di una curiosità e capacità di studio che la resero negli **anni una dei maggiori esperti al mondo di questo tipo di teatro**, la Signorelli **acquisì diverse migliaia di pezzi che datano dal XVIII al XX secolo**. Parti della raccolta hanno costituito **più volte oggetto di mostre in Italia e all’estero**.

Le sezioni della Collezione

La Collezione comprende **diverse sezioni**: il **Fondo Podrecca** (marionette, scene, bozzetti, documenti), che la Signorelli acquisì nei primi anni '60; un fondo di **marionette triestine** degli inizi del Novecento; le **marionette italiane dei secoli XVIII-XX**; i **burattini italiani** dei secoli XIX-XX, i burattini e le **marionette straniere del XX secolo**; i **Pupi siciliani, pugliesi e napoletani**; le marionette **orientali**; numerosi pezzi di “**teatro delle ombre**”, attualmente esposte al Museo nazionale d’arte orientale “Giuseppe Tucci” di Roma; e le **maschere, nonché teatri di carta, burattini, marionette-giocattolo e altri generi minori**. Si staglia per imponenza il **Fondo di burattini ideati e realizzati da Maria Signorelli** nel corso della sua lunga attività teatrale.

- L’allestimento della presentazione mira a **trasformare gli spazi cinquecenteschi di quella che un tempo era la chiesa**

di Santa Maria dei Battuti in un vero e proprio teatro. In questo spazio, alcune marionette del “Teatro dei Piccoli” e **alcuni burattini di Maria Signorelli si esibiscono di fronte a un pubblico di marionette, pupi e burattini, che li guardano dai palchetti.** Provenienti da diverse città italiane tra cui **Napoli, Bologna, Venezia, Genova**, ma anche da capitali europee come **Praga, Budapest, Varsavia, Bucarest**, abbigliati con sontuosi costumi, questi strani spettatori, composti e ironici, osservano coi loro occhi di cristallo ciò che si rappresenta in palcoscenico: **l'incontro tra le creazioni di due maestri del teatro del Novecento, Maria Signorelli e Vittorio Podrecca.**

Giovedì 23 gennaio: il grande pianista Behzod Abduraimov in concerto al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Imperdibile appuntamento con la grande musica al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, giovedì 23 gennaio, alle ore 20.45, con il concerto del pianista di fama internazionale Behzod Abduraimov.

Proiettato nell'olimpo del concertismo mondiale dalla sensazionale vittoria, conseguita all'età di 18 anni, nel 2009, al Concorso internazionale di Londra, grazie a una emozionante esecuzione del *Concerto n. 3* di Prokof'ev, Behzod Abduraimov è oggi una certezza.


Nato nel 1990 a Tashkent in Uzbekistan, dopo l'affermazione londinese è stato invitato a suonare dalla Royal Philharmonic e dalla London Philharmonic Orchestra, ha tenuto tournée in Cina e a Kuala Lumpur con la Sydney Symphony, diretta da Vladimir Ashkenazy, ha vinto il primo premio alle Olimpiadi di pianoforte a Bad Kissingen ed è stato protagonista di un trionfale debutto alla Wigmore Hall nel maggio del 2010. Nella primavera del 2014 Abduraimov farà il suo debutto con la Boston Symphony Orchestra diretta da Lorin Maazel, che sarà seguito da un tour in Cina.

Le performance elettrizzanti di cui è artefice e la particolare empatia che sa instaurare con il pubblico lo portano a essere interprete acclamato nei recital per gli International Piano Series di Londra o il Klangraum Waidhofen e a collaborare con artisti quali Charles Dutoit, Pinchas Zuckerman, Vasily Petrenko e Michael Christie.


Nella serata udinese verrà eseguito da Abduraimov un programma che prevede la *Sonata n.12, op.26* di **Ludwig Van Beethoven**, *Fantasia op. 49* di Fryderyk **Chopin**, *Danse macabre op.40* di Charles Camille **Saint-Saëns**, *Franz Liszt, Vladimir Horowitz*, *Improvisi n.3 e n.2 – D.893 op.90* di **Franz Schuberte** *Gaspard de la Nuit* di **Maurice Ravel**.

NOVARA INAUGURATE MOSTRE IN

OCCASIONE DI SAN GAUDENZIO

inaugurate dall'assessore Turchelli con la partecipazione del Prefetto di Novara Francesco Paolo Castaldo e delle altre autorità le due mostre allestite in occasione della Festa Patronale di San Gaudenzio. 

Presso Palazzo Faraggiana, nelle sale del Museo Faraggiana Ferrandi, è stata aperta la mostra CURIOSITÀ SUL RESTAURO STORICO DEL 1930 DELLA STATUA DEL SALVATORE DI SAN GAUDENZIO realizzata in collaborazione con Atl e visitabile da oggi martedì 21 gennaio a domenica 2 febbraio 2014, dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 19.00 (escluso lunedì 27 gennaio). Ingresso gratuito.

 Nella sala della Fabbrica Lapidea, presso la Basilica di San Gaudenzio invece, è stata inaugurata la mostra I MILLE VOLTE DI GAUDENZIO, dedicata all'iconografia gaudenziana nella storia, a cura di Mario Finotti, Emiliana Mongiat e Francesco Gonzales. La mostra è aperta al pubblico da oggi 21 gennaio sino al 28 febbraio con orari 9.00-12.00 e 15.00-18.00.

Dal Trieste Film Festival...

Siamo oramai alla penultima giornata del Trieste Film Festival. L'Evento è stato seguito soprattutto da giovani, da studenti ma anche da meno giovani e da tanti appassionati di Cinema. E' stato piacevole notare la discreta affluenza nonostante il tempo bizzarro di questi giorni e la scarsa reclamizzazione dell'evento rispetto ad altre manifestazioni in città ed in regione. Ciò che mi sta colpendo maggiormente, dopo una full immersion nel festival, il fatto di assistere non a un film o a una fiction piena di eroi o romanzata come ci capita di vedere spesso di questi tempi, ma alla realtà

pura senza veli; credo sia stato questo il fine e allo stesso tempo la bravura degli autori. Nell'evento di apertura del TFF ci si è calati in una storia vera, che accade nel quotidiano a circa sei ore di auto da qui...infatti man mano che il documentario andava avanti mi sembrava come se stessi facendo uno dei miei viaggi...ho notato anche lo stupore della gente per delle cose che sono purtroppo vere e non distanti e questo fa riflettere molto. Sabato 18 ho avuto la fortuna di conoscere la biografia di Sergej Paradjanov, un uomo sottoposto a persecuzioni durante il periodo dell'URSS, solo per il fatto di voler vivere libero, fuori dagli schemi e dai canoni tradizionali; storia di un essere umano, oltre che artista, la quale potrebbe capitare in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo. Domenica 19, oltre al ricordo di Monicelli e della "Grande Guerra" di cui scriverò in maniera più approfondita successivamente, sono stato coinvolto dal sogno di "Sauro", un ragazzo che alla fine degli anni 50 prova emozioni miste di gioia e delusioni dopo aver visitato Mosca; in seguito ritrovarmi nella cruda realtà giovanile nella provincia veneta della "Piccola Patria". Lunedì 20, in una sala gremita nonostante il giorno feriale, durante la visione di "Oktober, November" mi immedesimo nei pensieri della giovane Sonja Berger, scappata dalla monotonia di un albergo alpino per seguire il sogno di diventare attrice famosa; sogno che realizza, ma che poi scopre non corrisponde alla sua felicità. Mi auguro che la gente possa vivere appieno il TFF in queste ultime due giornate che sicuramente riserveranno altre sorprese.

Andrea F.

Il principe Raimondo di Sangro è redivivo nel Museo Cappella Sansevero.

“Benvenuti, signori... benvenuti!

Vi aspettavo... sono Raimondo di Sangro e sebbene al mio nome siano legate leggende e superstizioni io sono qui nel mio tempio dove le immagini, simili alle lettere, nella loro disposizione scrivono il mio testamento... di pietra”

Dall’alto spunta Antonio Perna con abiti e spirito illuminista, il soffio vitale del principe Raimondo di Sangro è redivivo nel Museo Cappella Sansevero.

Arte barocca e alchimia senza tempo, voluta in ogni suo particolare dal settimo Principe di Sansevero, era già meta ambita durante il viaggio detto “Grand Tour” compiuto dai ricchi giovani dell’[aristocrazia](#) europea del [XVII secolo](#).

“Agli occhi del popolo, ignorante e bacchettone, divenni uno STREGONE. Dissero che avevo costruito 7 seggiole con le ossa di altrettanti cardinali e la cui stoffa era la loro stessa pelle; dissero che rapivo povera gente per usarla come cavie per i miei “esperimenti infernali”



I testi di Febo Quercia sono un manto di cultura che rendono preziose le visite teatralizzate di NateA, e Domenica 19 gennaio 2014, l'iniziativa è riuscita, come sempre del resto, con grande spessore. In un luogo così eccezionale, nessun plagio e nessuna maldestra emulazione potrebbe azzardare la perla storica e teatrale di questa associazione e del suo lavoro.

La Pietatella, gruppi scultorei, reti di marmo, simboli massonici, angeli e aneddoti ci sono presentati con coscienza dall'esperta *guida Alessia Zorzenon, preparata alle tante domande di un pubblico esperto oltre che attento.*

L'atmosfera tra ironia e magia ripercorre i momenti salienti della vita del Principe. I personaggi sono studiati e introiettati nel minimo dettaglio; Di Perna e il suo Di Sangro incutono reverenza, qualcuno tra il pubblico sussurra: "Raimondo proteggici tu"! Un'eredità mentale che fa sorridere a pensarci a freddo, ma che esprime il

senso di un evento che ha saputo sfruttare pienamente le potenzialità della *location*, pur lasciandola protagonista indiscussa, come merita.

Incalzanti i dialoghi, credibile, oltre che seducente, l' "apparizione" del medico palermitano Giuseppe Salerno interpretato da Stefano Ferraro.

La godibilità della visita alle macchine anatomiche, è stata supportata dalla presenza casuale di un medico ricercatore, il quale condividendo con tutti gli astanti i risultati di uno studio per l'anatomia del sistema circolatorio, pubblicato a dicembre 2013, ci svela che osservando a computer le macchine anatomiche di Raimondo di Sangro, è possibile dedurre che almeno per quanto riguarda il circolo coronarico, il Principe aveva realmente trovato una tecnica iniettiva in grado di mantenere integre vene ed arterie.

☒ Insomma, è lecito ritenere che, almeno alcune piccole parti di quei corpi siano

autentiche? Il mistero continua ed evolve, almeno finché la gioia della cultura che genera cultura, è così fervida.

I due “studi anatomici” come li chiamava Raimondo e il suo medico, sono stati più volte usurpati, in passato, allo scopo di scoprirne il segreto. Del feto della donna non resta che uno squarcio amaro, eppure le emozioni sono complete, inaspettate. Risalendo in Cappella troviamo Antimo Casertano illuminato di dolore nelle vesti dello scultore del Cristo velato: “Chi c’è sotto quel velo? Tu che dormi e aspetti la luce di tuo Padre, o c’è la vita di un umile modellatore di presepi? Dimmelo! Dimmi se quella sindone ricopre il volto di Cristo o di Giuseppe Sanmartino...Perché non mi rispondi?”. L’identificazione, la *suspance*, la suggestione di sentirsi privilegiati è palpabile. Siamo di fronte ad una scultura marmorea irriproducibile, intorno a cui un attore interpreta, egregiamente, il monologo del suo

scultore, dei cui pensieri è stato *medium*
un giovane autore contemporaneo, nascosto
tra labirinti di un testamento di pietra.



“La conoscenza è stata un ossessione di
tutta una vita. La mia unica colpa è che
mi sono divertito alle spalle
dell'ignoranza, ma la verità, signori, è
che sono nato nell'epoca
sbagliata...nonostante le sue
imperfezioni, io, sono un fanatico
dell'uomo!”

Anita Laudando